

Firenze, 17 marzo 2026

Comunicato Stampa

Nasce il Distretto Biologico del Territorio Fiorentino: la Toscana rafforza il primato verso una maggiore sostenibilità dei sistemi agroalimentari.

Il percorso della Regione Toscana per una maggiore diffusione dell'agricoltura biologica segna una tappa fondamentale grazie al riconoscimento ufficiale del Distretto Biologico del Territorio Fiorentino. La presentazione del nuovo organismo è avvenuta presso la Sala Pegaso di Palazzo Strozzi Sacrati, alla presenza del presidente della Regione Eugenio Giani e dell'assessore all'Economia, turismo e politiche agricole Leonardo Marras. A seguito di questo atto regionale, l'accordo sarà ora trasmesso al Ministero dell'Agricoltura per l'ottenimento del riconoscimento formale definitivo. All'evento hanno preso parte figure chiave delle amministrazioni coinvolte, tra cui la sindaca di Scandicci Claudia Sereni, la vicesindaca di Firenze Paola Galgani, il sindaco di Lastra a Signa Emanuele Caporaso con l'assessora Francesca Tozzi, rappresentanti del Comune di Signa, il direttore di Rete Semi Rurali Riccardo Bocci e la vicepresidente della Fondazione CR Firenze Maria Oliva Scaramuzzi.

Il presidente della Regione Toscana, **Eugenio Giani** ha dichiarato: "Oggi presentiamo il 13° Distretto, che ha particolare importanza: interessa un'area di oltre 1.000 ettari e 95 aziende agricole, mettendo in collegamento soggetti pubblici e privati e conferma per la Toscana il ruolo di leader a livello nazionale per la presenza di Distretti Biologici. In questa iniziativa si manifesta il valore aggiunto del territorio che riesce a creare una sinergia tra Comuni, agricoltori e comunità locali, facendone un perno per le politiche condivise su base territoriale e regionale".

"Il riconoscimento del Distretto Biologico del Territorio Fiorentino rappresenta un passo importante per rafforzare il ruolo dell'agricoltura biologica nella Toscana centrale e più in generale nel sistema rurale regionale - spiega **Leonardo Marras**, assessore regionale all'Economia, turismo e politiche agricole. I Distretti Biologici sono strumenti fondamentali per promuovere modelli di sviluppo sostenibile, capaci di valorizzare le produzioni locali, tutelare l'ambiente e creare nuove opportunità per le imprese agricole. Per noi, sostenerli significa investire nella qualità, nel paesaggio e nella competitività del nostro sistema agroalimentare".

I distretti biologici rappresentano oggi il 42% della superficie agricola utilizzata coltivata con metodo biologico in Toscana, per un totale di 13 realtà riconosciute che interessano 76 comuni, di cui 59 ricadenti nella Toscana diffusa, e 5.214 aziende agricole. Con l'approvazione della Legge Regionale n. 51/2019, la Toscana continua a confermarsi come tra le prime Regioni in Italia a manifestare una forte attenzione verso la sostenibilità, programmando per il prossimo maggio il nuovo tavolo regionale dedicato ai distretti biologici. Tale normativa impone vincoli precisi per la costituzione dei distretti: la loro nascita è infatti subordinata all'adesione di almeno un terzo dei Comuni del territorio interessato. La norma obbliga inoltre le amministrazioni comunali a

impegnarsi formalmente nell'adozione di politiche attive mirate alla tutela dell'uso del suolo, alla riduzione della produzione di rifiuti e alla difesa dell'ambiente, promuovendo contestualmente le produzioni biologiche e lo sviluppo dell'agrobiodiversità.

"Il riconoscimento ufficiale da parte della Regione segna un passaggio fondamentale per il Distretto biologico e per tutti i soggetti che hanno creduto in questo progetto fin dall'inizio - dichiara la sindaca di Scandicci **Claudia Sereni** - il Distretto è il risultato di un lavoro condiviso tra amministrazioni, realtà agricole, associazioni e istituzioni del territorio che hanno scelto di investire su un modello di sviluppo fondato sulla qualità delle produzioni, sulla tutela dell'ambiente e sulla valorizzazione del paesaggio agricolo. Per Scandicci questo traguardo rafforza un percorso già avviato negli ultimi anni per sostenere l'agricoltura biologica e promuovere una relazione sempre più stretta tra città e territorio rurale. Il Distretto è uno strumento concreto per mettere in rete competenze, esperienze e opportunità, favorendo nuove progettualità e sostenendo il lavoro delle aziende agricole che contribuiscono a mantenere vivo e curato il nostro territorio".

Il soggetto referente del Distretto Biologico Fiorentino è Rete Semi Rurali, ente nazionale del terzo settore composto da 40 associazioni che lavorano per promuovere la biodiversità coltivata e l'agroecologia in agricoltura. Il direttore, l'agronomo **Riccardo Bocci**, ha affermato: "I distretti biologici stanno crescendo in Italia e in Toscana, segno dell'interesse degli attori del settore a costruire nuovi sistemi territoriali più sostenibili e attenti all'ambiente, per ripensare politiche e pratiche agricole in chiave locale. La forza del nuovo Distretto Biologico del Territorio Fiorentino sta nell'aver messo insieme Scandicci, Firenze, Lastra a Signa e Signa con altri Comuni, come Bagno a Ripoli, che hanno già manifestato l'interesse ad aderire per valorizzare territori e comunità". In sala per Rete Semi Rurali anche Daniel Monetti, biologo e coordinatore del Distretto Biologico del Territorio Fiorentino.

"Fondazione CR Firenze non può che essere lieta di questo riconoscimento poiché ha creduto in questo percorso e lo ha sostenuto come unico soggetto finanziatore - afferma **Maria Oliva Scaramuzzi**, vicepresidente di Fondazione CR Firenze. Questo lungo processo che ha messo insieme soggetti diversi, competenze e visioni ci dimostra come questa iniziativa abbia una costruzione collettiva fondata su una responsabilità condivisa pubblico-privata. Il Distretto non è un punto di arrivo, anzi un inizio importante con obiettivi ambiziosi: rafforzare le filiere locali, tutelare l'agrobiodiversità, valorizzare il paesaggio agrario, promuovere sistemi alimentari più equi e sostenibili e consolidare una governance territoriale capace di guardare lontano. Tutti temi che si sposano bene con la nostra missione per la città e il territorio".

Per info: T. 348 1904 609 – daniel.monetti@semirurali.net